

Il ghetto e le prime discriminazioni

Il termine ghetto deriva dal **Ghetto di Venezia** del **XIV secolo**. Prima che venisse designato come parte della città riservata agli ebrei, era una fonderia di ferro (dal veneziano *geto* o *ghèto* inteso come *getto*, cioè la gettata di metallo fuso), da cui il nome.

Dall'esempio del Ghetto di Venezia il nome venne trasferito ai vari quartieri ebraici. Occorre considerare che il quartiere ebraico di Venezia (il Ghetto), era una parte ricca della città, abitata da mercanti e usurai. Ai non ebrei non era permesso di vivere nel Ghetto di Venezia, e i suoi cancelli venivano chiusi di notte.

Solo successivamente ghetto andò a indicare – anche – un quartiere povero.

Nel **1555** Papa **Paolo IV** (che già come cardinal Carafa si era distinto nella lotta contro i protestanti e a favore dell'inquisizione) creò il **Ghetto di Roma** ed emise la bolla "**Cum nimis absurdum**"¹ che forzava gli ebrei a vivere in un'area specificata e prevedeva una serie di restrizioni. Revocò tutti i diritti concessi agli ebrei romani ed ordinò l'istituzione del ghetto, chiamato "serraglio degli ebrei". Oltre all'obbligo di risiedere all'interno del ghetto, gli ebrei, come prescritto dal paragrafo tre della bolla, dovevano portare un distintivo che li rendesse sempre riconoscibili (un copricapo giallo).

Quello di Roma fu uno dei primi ghetti creati per separare gli ebrei e fu l'ultimo ghetto a venire abolito in Europa Occidentale, nel 1883.

Papa **Pio V** raccomandò che tutti gli stati confinanti istituissero dei ghetti e **nel corso del XVII secolo tutte le città principali ne avevano uno** (con le uniche eccezioni in Italia, di Livorno e Pisa).

1 Poiché è oltremodo assurdo e disdicevole che gli ebrei, che sono condannati per propria colpa alla schiavitù eterna, possano, con la scusa di esser protetti dall'amore cristiano e tollerati nella loro coabitazione in mezzo ai cristiani, mostrare tale ingratitudine verso di questi, da rendere loro ingiuria in cambio della misericordia ricevuta, e da pretendere di dominarli invece di servirli come debbano; Noi, avendo appreso che nella nostra alma Urbe e in altre città e paesi e terre sottoposte alla Sacra Romana Chiesa, l'insolenza di questi ebrei è giunta a tal punto che si arrogano non solo di vivere in mezzo ai cristiani, ma anche in prossimità delle chiese senza alcuna distinzione nel vestire, e che anzi prendono in affitto case in vie e piazze principali, acquistano e posseggono immobili, assumono balie e donne di casa e altra servitù cristiana, e commettono altri misfatti a vergogna e disprezzo del nome cristiano...

Ricordiamoci che siamo ai tempi della Riforma e della Controriforma (1517 Tesi di Lutero, 1545-1563 Concilio di Trento).

Nazismo

Sempre nel ghetto di Roma, all'alba di sabato **16 ottobre 1943**, un centinaio di soldati tedeschi, dopo aver circondato il quartiere, catturarono **1022 ebrei**, tra cui circa **200 bambini**. I prigionieri furono caricati su un convoglio composto da 18 carri bestiame. Il convoglio, partito il 18 ottobre, giunse al campo di concentramento di **Auschwitz** il 22 ottobre. Soltanto 16 deportati riuscirono a sopravvivere, tra questi una sola donna e nessun bambino.

I pogrom e la Notte dei cristalli (9-10 novembre 1938)

Molte delle persecuzioni contro gli ebrei avvennero nel passato in modo "spontaneo", si tratta dei cosiddetti **Pogrom**: è un termine storico di derivazione russa con cui vengono indicate le **sommosse popolari antisemite** e le successive devastazioni avvenute soprattutto al tempo degli Zar di Russia. Sebbene tali «spedizioni punitive» fossero accreditate come reazioni spontanee della popolazione verso gli usi religiosi ebraici, sembra certo che esse furono volutamente **organizzate dal governo zarista** per convogliare verso **l'intolleranza religiosa e l'odio etnico** la protesta di contadini e lavoratori salariati sottoposti a dure condizioni di vita. Anche nella guerra civile susseguente alla rivoluzione bolscevica del 1917 furono attuati in Ucraina dai capi delle Armate bianche numerosi pogrom che causarono centinaia di migliaia di vittime.



Un pogrom accompagnò anche l'inizio della campagna antiebraica nazista che portò alla **Shoah**, è la cosiddetta **Notte dei cristalli**. Avvenne **nella notte tra il 9 e 10 novembre 1938** in tutta la Germania, vennero uccise 91 persone, rase al suolo dal fuoco 267 sinagoghe e devastati 7500 negozi.

I pogrom del novembre 1938 non rappresentarono assolutamente l'inizio della persecuzione ai danni delle persone di religione ebraica, in quanto **già poco dopo la presa di potere vi fu un invito al boicottaggio (aprile 1933) e nel 1935 vi furono le leggi razziali di Norimberga.**

Dopo che il Partito Nazista ebbe guadagnato la maggioranza relativa del voto popolare nelle due elezioni generali del 1932, **Hitler** venne nominato Cancelliere dal Presidente Paul von Hindenburg. Dopo la morte di Hindenburg (agosto 1934), Hitler combinò presidenza e cancellierato nel titolo di **Führer** (capo) della Germania Nazista. Una volta al potere, Hitler e il suo partito, prima minarono e poi abolirono le istituzioni democratiche e i partiti di opposizione, per arrivare a fondare il "Terzo Reich".

In sei anni, il regime nazista preparò la nazione alla **Seconda guerra mondiale** e attuò le **leggi discriminatorie contro gli ebrei e altri gruppi di presunta origine non-germanica**. La leadership nazista tentò di rimuovere o soggiogare la popolazione ebraica della Germania Nazista, e in seguito quella delle nazioni occupate, attraverso la **deportazione forzata** e, da ultimo, con il **genocidio** conosciuto come **Shoah**. Una politica simile venne attuata nei confronti delle popolazioni Rom e Sinti, dei Gay, degli obiettori di coscienza e dei Testimoni di Geova.

La politica razziale della Germania nazista

La **politica razziale** nella Germania nazista si sostanzia nelle specifiche leggi adottate dalla Germania nazista in materia razziale: esse postulavano la **superiorità della razza "ariana"** e comportarono una serie di **misure discriminatorie**, soprattutto nei confronti della popolazione ebraica.

Queste politiche affondano le proprie radici nell'epilogo della prima guerra mondiale, quando le fazioni nazionaliste tedesche, irritate e deluse dalla sconfitta subita, inventarono la leggenda della "pugnata alle spalle" della Germania da parte di forze esterne (principalmente ebrei, massoni e comunisti). Il nascente partito nazista fece leva su questo sentimento per la propria propaganda politica e successivamente, assunto il potere, lo istituzionalizzò attraverso la pubblicazione delle **leggi di Norimberga**.

Il 15 settembre **1935**, durante l'annuale congresso del partito a Norimberga, vennero annunciate due nuove leggi che per questo presero il nome di **leggi di Norimberga**.

- La prima legge, la **legge per la protezione del sangue e dell'onore tedesco**, proibiva i matrimoni e le convivenze tra "ebrei" (per la prima volta venne utilizzato esplicitamente il termine invece che il precedente "non-ariani") e "tedeschi". La legge proibiva inoltre il lavoro di ragazze "tedesche" al disotto dei quarantacinque anni di età in famiglie "ebree".
- La seconda legge, la **legge sulla cittadinanza del Reich**, negava agli ebrei la cittadinanza germanica. Gli ebrei non furono più considerati cittadini tedeschi, divenendo «appartenenti allo Stato». Questo comportò la perdita di tutti i diritti

garantiti ai cittadini come, ad esempio, il diritto di voto.

Nel corso del **1936** gli ebrei **vennero banditi da tutte le professioni, impedendo efficacemente loro di esercitare una qualche influenza in politica, nella scuola e nell'industria**. Di conseguenza gli ebrei non poterono in nessuna maniera reagire alle azioni antisemite, per esempio ricorrendo a pressioni economiche o politiche sul partito nazista.

Nel 1937-1938 vennero emanate **nuove leggi che penalizzarono finanziariamente gli ebrei** a causa delle loro origini. A partire dal 1° marzo 1938 il governo tedesco non stipulò più contratti con aziende appartenenti ad ebrei.

Il 17 agosto 1938 gli ebrei **furono obbligati ad aggiungere "Israel" (se maschi) o "Sarah" (se donne) al loro nome e, il 5 ottobre, una grande "J" (che stava per Juden, ossia giudeo) venne timbrata sui loro passaporti**. Il 15 novembre i **bambini ebrei vennero esclusi dalle scuole pubbliche**.

Le teorie razziste del regime nazista

Le teorie razziste del regime, totalmente inattendibili dal punto di vista scientifico, portarono alla convinzione che tutto ciò che poteva inquinare la purezza della *razza* andava fatto sparire.

Dapprima fu la volta di **sterilizzazioni** operate in larghi strati della popolazione: **se c'erano malformazioni, difetti fisici o psichici questa gente, non aveva il diritto di generare figli e quindi si procedeva alla sterilizzazione di uomini e di donne, anche in modo coatto**.

Vennero poi aperte **cliniche speciali dove le cure erano la morte**. L'**Aktion T4** fu il programma nazista di **eugenetica** che prevedeva la soppressione o la sterilizzazione di persone affette da malattie genetiche, inguaribili o da più o meno gravi malformazioni fisiche (T4 è l'abbreviazione di "Tiergartenstrasse 4", l'indirizzo dove era situato l'ente pubblico per la salute e l'assistenza sociale). Si cominciò dai **bambini disabili**, dai **malati gravi**, considerati inutili bocche da sfamare, capaci solo di generare sofferenze a se stessi e alle loro famiglie. Si proseguì poi con chi avesse problemi psichici e fu così che nacquero camere a gas e crematori. Si calcola che nelle poco più di venti cliniche della morte sparse in Germania siano morte più di 200.000 persone.

La volontà di distruzione dei **sub-umani (Untermenschen...** ebrei, omosessuali, Testimoni di Geova, zingari, slavi, comunisti) a cui si unirono gli **oppositori al regime**, venne **industrializzata** nei territori orientali con la creazione dei **campi di sterminio**, dove finirono in massa le persone che risiedevano in Polonia e negli altri paesi dell'Europa orientale.

La rete ferroviaria europea, anche nei momenti più tragici della guerra, seguiva a trasportare i deportati verso i campi di sterminio.

Ecco alcune dei luoghi della morte:

- **Auschwitz, Treblinka**, Chelmno, Gross-rosen, Majdanek, Sobibor, **Theresienstadt**, Plaszow, Belzec tutti **in Polonia**,
- **Buchenwald, Dachau**, Flossenburg, Niederhagen, Bergen-Belsen, Esterwegen, Gardelegen, Ravenbruck, Sachsenhausen, Dora-Mittelbau **in Germania**,
- Hartheim e **Mauthausen in Austria**,
- **Drancy**, Gurs, Natzweiler Struthof **in Francia**,
- la **Risiera di San Sabba e Fossoli in Italia**.

Si calcola che vi morirono circa **12 milioni** di persone circa, di cui più della metà erano ebrei.

Terezin

Un drammatico esempio: **Terezin, il lager dei bambini**

Terezin è una città della **repubblica Ceca** (poco lontana da Praga) che, dal novembre 1941 al 1944, nel periodo cruciale della seconda guerra mondiale, divenne ghetto dell'infanzia. Circa 15.000 bambini vi furono rinchiusi, strappati ai loro genitori e sottoposti ad un brutale regime di vita. Da Terezin, molti furono deportati ad Auschwitz.

Dei bambini di Terezin restano quattromila disegni e sessantasei poesie: un documento attraverso il quale rileggere quegli anni con sguardi diversi. Questi sono di Helga Weissova, una bambina ebrea di Praga, che fu tra i pochi sopravvissuti di Terezin.



Auschwitz e la soluzione finale

"Arbeit Macht Frei" (**Il lavoro rende liberi**) era l'insegna sopra il cancello di Auschwitz.



Le eliminazioni di massa venivano condotte in modo sistematico: venivano fatte liste dettagliate di vittime presenti, future e potenziali, così come sono state trovate le meticolose registrazioni delle esecuzioni. Oltre a ciò, uno sforzo considerevole fu speso **per trovare metodi sempre più efficienti per uccidere persone in massa**, ad esempio passando dall'avvelenamento con **monossido di carbonio** all'uso dello **Zyklon-B**.

In aggiunta alle esecuzioni di massa, i nazisti condussero molti esperimenti medici sui prigionieri, bambini compresi.

La reale portata di quello che accadde nelle zone controllate dai nazisti non si conobbe fino a dopo la fine della guerra.

Numerose voci e testimonianze di rifugiati diedero comunque informazioni sul fatto che gli ebrei venivano uccisi in grande numero. Si tennero anche delle **manifestazioni** come, ad esempio, quella tenuta il **29 ottobre 1942 nel Regno Unito**; molti esponenti del clero e figure politiche tennero un incontro pubblico per mostrare il loro sdegno nei confronti della persecuzione degli ebrei da parte dei tedeschi.

Heinrich Himmler, comandante in capo delle SS, fu il principale architetto del genocidio che sterminò tre quarti degli Ebrei in Europa.



La conferenza di Wannsee

La conferenza di Wannsee, che ebbe luogo a Berlino, nella villa di Wannsee il 20 gennaio 1942, fu una discussione condotta da un gruppo di ufficiali per decidere la "soluzione finale della questione ebraica". L'incontro è noto per essere stata la prima discussione della "soluzione finale" tra i leader nazisti. I verbali e le minute di questo incontro furono per di più trovate intatte dagli Alleati alla fine della guerra e servirono come importante prova durante il processo di Norimberga.

Si dice Shoah

Gran parte del mondo dà al risultato della "soluzione finale" il nome di **Olocausto**, mentre molti ebrei e non preferiscono il termine ebraico **Shoah** (השואה), o "calamità", a causa delle origini etimologiche del termine 'olocausto', che significa 'offerta sacrificale completamente bruciata'.